



Villanova di Bagnacavallo, 11 Marzo 2024

In data 11/3/2024 alle ore 20:00, presso la sala conviviale dell'Ecomuseo delle Erbe Palustri in via Ungaretti 1, si è riunito il tavolo di negoziazione del progetto "Lamone bene comune" per un contratto di fiume. All'incontro sono stati invitati tutti i portatori d'interesse, gli enti pubblici, i tecnici, le organizzazioni associative, i consorzi e la comunità attiva che aderivano ai tavoli di negoziazione prima del periodo Covid e del periodo alluvionale che per forza di cose hanno provocato l'interruzione di questa attività. Precedentemente alla convocazione finalizzata a riprendere le attività partecipative, era stata inviata anche la scheda di adesione al progetto del contratto di fiume (da restituirsi compilata entro il 16 Febbraio 2024).

Sono presenti:

- Francesca Benini Comune di Bagnacavallo (capofila)
- Caterina Corzani Comune di Bagnacavallo
- Maria Rosa Bagnari Ecomuseo delle erbe palustri
- Giacomo Buganè GeoLab APS
- Vittoria Montaletti Regione E.R Area tutela e gestione acque
- Luca Ortolani Comune di Faenza
- Massimiliano Costa Parco del Delta del Po
- Paolo Spezzani Arpae Emilia-Romagna
- Valentina Bacchini Unione Romagna Faentina
- Andrea Badiou Comune di Marradi vicesindaco
- Monica Grilli Comune di Russi
- Alessandro Donati Comune di Russi
- Luca Centorino Ecomuseo delle erbe palustri
- Lorenzo Oretti Eco & Eco
- Vincenzo Barone Eco & Eco
- Ombretta Cortesi Circolo ARCI
- Guido Guozzo Villaggi attivi
- Roberta Chirini Villaggi attivi
- Fulvia Damiani Antico convento San Francesco
- Guendalina Buzzi G.S. Lamone
- Luigi Rusticali PRO LOCO Russi
- Cinzia Bacchini percorsi ODV
- Marcello Ravaglia Ass. culturale civiltà Erbe palustri
- Luigi Baranganì Ass. culturale civiltà Erbe palustri
- Daniele Longanesi Consorzio il Bagnacavallo
- Emma Ponzi CAI sezione Faenza
- Daniele Morelli cammino di S.Romualdo e ANPI Villanova
- Giorgio Gatta T-erre turismo
- Roberto Fabbri Ass.Lestes e Oasi Podere Pantaleone
- Nevio Senni FIAB Emilia-Romagna
- Mauro Farinella FIAB Ravenna

Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri APS

Largo Tre Giunchi, 1 - 48012 Villanova di Bagnacavallo(RA) Tel. 0545 280920

Instagram - @ecomuseodelleerbe • erbepalustri.associazione@gmail.com • www.erbepalustri.it



- Vilma Serafini VillaNordic ASD
- Mario Carlini Centro sociale il Senato e Slow Food
- Mauro Perini Comitato promotore Santerno sul Lamone
- Giorgio Della Valle Legambiente Faenza
- Vito Volpi Ilmondochevorrei APS
- Antonio Emiliani GEV Faenza
- Monia Rava GEV Faenza
- Giampaolo Costa giornalista
- Franco Piani GeoLab APS
- Simona Zaccarini Ilmondochevorrei APS
- Davide Pattuelli Lab. di fotografia Il forno
- Maria Elena Boschi artigiana Faenza
- Silvano Zannoni FIAB Ravenna e Bassa Romagna
- Orietta Rocchi Ass. culturale civiltà Erbe palustri
- Alessandro Bellini PRO LOCO Marradi
- Andra Malavolti Ass. Brisighella bene comune
- Giancarlo Tondini GAS Faenza
- Oscar Zani Geo Pro Civ
- Sauro Casadei Lelli Ass. culturale civiltà Erbe palustri

(**NB** sicuramente l'elenco delle presenze non è completo)

Maria Rosa Bagnari

Fa il saluto iniziale, ringraziando tutti i presenti che dimostrano, con questa copiosa partecipazione, interesse al progetto e la volontà di continuare a partecipare per il raggiungimento del contratto di fiume. Viene fatto presente che l'incontro è stato preceduto da una riunione del comitato di pilotaggio composto da (sopra citati): Vittoria Montaletti, Francesca Benini, Corzani Caterina, Ortolani Luca, Massimiliano Costa, Maria Rosa Bagnari, Giacomo Buganè. Il comitato si è confrontato sull'esigenza di portare avanti alcuni incontri partecipativi e ha sottolineato l'importanza di semplificare le schede del piano d'azione consapevoli che ci si rivolge alla comunità attiva lungo il fiume Lamone. Si è anche ribadito che le associazioni che si occupano del coordinamento (Ass. Culturale Civiltà Erbe palustri e GeoLab ONLUS) dovranno essere a disposizione per fornire le schede anche ad altri ulteriori richiedenti, agire da facilitatori, e recuperare le schede compilate in tempi utili per una prima visione entro metà Maggio.

Maria Rosa Bagnari ha il compito di illustrare come il percorso del progetto Lamone bene comune sia arrivato a risultati concreti sul territorio dove, negli ultimi dieci anni, si è potuto sviluppare un turismo alternativo lento, socializzante e salutistico, che ha fatto la differenza lungo le terre del Lamone. Il progetto partecipativo parte dal basso coinvolgendo un primo nucleo di associazioni che riescono a stimolare l'attenzione del Comune di Bagnacavallo (capofila), di Ravenna, e di Russi che si assumono l'onere, supportati in seguito dal GAL Delta 2000, di rendere percorribile la sommità arginale sinistra del fiume Lamone, che è stata così fruibile fino al periodo alluvionale. Tale progetto



è comprensivo di un accordo per una regolare manutenzione annuale del sentiero. Oggi la cartellonistica riporta su tutto il percorso il marchio "Terre del Lamone" depositato dall'associazione delle erbe palustri e a disposizione gratuitamente per tutti coloro che fanno attività turistica, salutistica, didattica ed eventi legati alla tradizione locale e all'educazione ambientale. Il comune di Faenza è stato attento a prestare attenzione e ad aggregarsi. Il percorso cittadino dei quattro ponti ha inserito il marchio nella segnaletica. Anche nelle valli del ravennate, considerate le "belle figlie del Lamone" che purtroppo hanno subito negli anni un processo inesorabile di salinizzazione, è arrivato il progetto Lamone Bene Comune con la collaborazione con il Parco del Delta del Po, lavorando per la cartellonistica del percorso a valle, e a una nuova regolamentazione delle zone umide di importanza internazionale come Punte Alberete.

Giacomo Buganè

Prende la parola facendo presente l'importanza di avere schede progettuali per il piano d'azione indica come le suddette dovranno riportare ciò che ogni associazione o ente andrà effettivamente a svolgere.

Caterina Corzani

Ringrazia Maria Rosa per l'ospitalità e per essere riuscita nuovamente a mettere tanti portatori d'interesse attorno al tavolo. Il Comune di Bagnacavallo e di Faenza, confrontandoci in particolare con l'assessore Ortolani, hanno ribadito l'importanza di recuperare il filo del lavoro progettuale lungo il Lamone avvertendo nella comunità l'intenzione di non limitarsi ad avere cura del fiume, ma anche a farne un luogo di fruizione e di promozione ambientale e culturale. Il lavoro fatto fino ad ora va aggiornato in rapporto ai nuovi eventi e alle nuove esigenze della comunità e del territorio, contando sull'apporto di ciascuna associazione in stretta collaborazione con le amministrazioni locali. Il primo step di questa ripresa sarà quindi raccogliere le idee progettuali e le azioni che si intendono realizzare nelle Terre del Lamone. Ad ogni ente verrà inviata via mail una scheda da compilare. Una parte della nuova progettazione riguarda anche la tutela delle acque (Bilancio Idrico Partecipato), questo punto sarà meglio espresso dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio tutela acque.

Luca Ortolani

Afferma come in un progetto partecipativo sia necessario avvertire le sensazioni della gente. Prima di tutto il tema della sicurezza è imprescindibile da altri tipi di ragionamento. In questa sede comunque non ci si focalizzerà sul tema della sicurezza idraulica, dato che l'ente di competenza è l'Autorità di Bacino. La riunione è il punto di avvio di una serie di incontri che dovranno coinvolgere altre comunità presenti nel bacino idrografico. Importante avviare un dibattito che affronti altri aspetti ora in secondo piano. La scarsità di acqua dovuta ad intervalli prolungati tra una precipitazione ed un'altra e le strategie attraverso le quali mitigarne le conseguenze.



Vittoria Montaletti

Fa presente che il settore tutela acque si occupa dei contratti di fiume, anche se alcuni di questi progetti sono partiti spontaneamente sul territorio e solo in seguito siglati dalle istituzioni. La ripresa dell'attuale percorso partecipativo è stata finanziata con un supporto economico della regione per riprendere i lavori portati avanti insieme e che hanno raggiunto la firma del manifesto d'intenti delle Terre del Lamone, sottoscritto il 4 Dicembre del 2017 a Faenza dai comuni del Lamone e la Regione Emilia-Romagna. Il manifesto d'intenti riporta in sintesi le aspirazioni e le volontà future della comunità attiva e dei vari mondi locali lungo il fiume Lamone creando una rete vivace di opportunità che sicuramente valorizzano questo territorio. Unitamente a questo percorso verso il contratto di fiume, la regione sta portando avanti una sperimentazione relativa al bilancio idrico del Lamone che dovrà produrre quello che si sta chiamando Bilancio Idrico Partecipato, che dovrà verificare la realtà di tutti i fabbisogni idrici del territorio che devono anche tenere conto delle esigenze ambientali.

Paolo Spezzani

Fa un'illustrazione più dettagliata del Bilancio Idrico partecipato e degli obiettivi da raggiungere nei prossimi mesi.

Pro Loco di Marradi

La loro attività primaria è rivolta principalmente al tentativo di valorizzare il territorio sull'asta fluviale del Lamone. Si vuole anche organizzare un evento da pensarsi in periodo estivo, anche da rendere itinerante mettendo in rete vari punti d'interesse come parco nazionale foreste casentinesi, della vena del gesso romagnola, e le loro peculiarità territoriali e culturali. Un evento pensato nelle Terre del Lamone non può prescindere dalla valorizzazione enogastronomica che è sempre di forte richiamo turistico.

Roberta Chiarini

Il comitato "Villaggi attivi" sta al momento sperimentando un nuovo percorso "Parco del medio Lamone" con l'intenzione di arrivare a collegare Pieve di Tho e San Martino in Gattarra, pensato anche come sentiero del Passatore. Il pensiero finale sarebbe quello di collegarlo a sentieri già esistenti avendo ben presente il problema della fruibilità nei tratti non caratterizzati dal fiume pensile dove il sentiero e le strade d'accesso rappresentano grandi problematiche.

Giacomo Buganè

Intervenendo su una osservazione circa l'impraticabilità della sommità arginale del Lamone, sottolinea il momento critico. Attualmente tutto il corpo idrico è un cantiere. Non agibile. In prospettiva si delineano tre scenari che si collocano nel contesto della seconda linea di azione. Il tratto dal mare al confine con il Comune di Faenza, percorso ciclonaturalistico. Da Pieve Cesato alla diga di Errano percorso da reimpostare facendo riferimento ad una convenzione tra ARPAE ed la Romagna Faentina. Da Pieve di Tho e S.M. in Gattara, percorso da progettare. In questo tratto vi è una proposta progettuale di Villaggi Attivi di Fognano (Brisighella).



Maria Rosa espone come a suo parere da questo contratto di fiume dovrebbero uscire anche nuove progettualità molto interessanti come analisi storiche, percorsi archeologici, la storia gastronomica delle terre del Lamone. Si potrebbe anche riproporre la pubblicazione "lungo il fiume" che portava avanti annualmente gli eventi lungo il corso del fiume. Questo metterebbe in rete tutte la vita attiva lungo il fiume. Si fa presente anche come sarebbe importante un Osservatorio del Lamone per monitorare il procedere di eventuali lavori, gli argini nei centri urbani e nelle campagne, per raccogliere le criticità che preoccupano la comunità e per informare in modo semplice e diretto come poter fruire liberamente del fiume. A questo proposito si considera che venti anni di turismo ciclabile hanno fatto sì che non basti più il solo intervento di sfalcio sulla sommità arginale sinistra del fiume lamone, ma sia necessario un intervento che riqualifichi il sentiero.

Ecomuseo delle Erbe palustri

MARIA ROSA BAGNARI

GeoLab APS

GIACOMO BUGANÉ